

Torano Castello. Prosegue la protesta dei precari

«Sciopero a oltranza»

I sindacati: «Giunta insensibile»

di ROBERTO GALASSO

TORANO CASTELLO - Un'altra settimana di sciopero per i lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità di Torano Castello. I trentacinque precari toranesi, infatti, hanno deciso di incrociare le braccia ad oltranza e fino a quando non avranno certezze sul loro futuro lavorativo. Ad annunciarlo unitariamente l'Alai Cisl, il Nidl Cgil ed il Cpo Uil al termine dell'ennesimo sit-in svoltosi davanti la residenza municipale.

«Si è deciso di proseguire lo sciopero - si legge in un comunicato stampa - sino a quando il sindaco Iannace e tutta la Giunta non cambieranno posizione ed atteggiamento nei confronti della stabilizzazione degli Lsu-Lpu da loro utilizzati nei più diversificati servizi a costo zero».

Il sindacato denuncia «con forza il disinteresse e l'insensibilità mostrata dall'intera giunta comunale nei confronti di questi lavoratori che sono costretti allo sciopero già da una settimana per rivendicare il loro sacrosanto diritto alla stabilizzazione». All'esecutivo del sindaco Iannace, infatti, si chiede la modifica della delibera con la quale si intende procedere all'assunzione, tra il 2008 ed 2009, di quattro unità lavorative mediante concorso pubblico e due progressioni per gli interni escludendo - ribadisce il sindacalista Francesco Garritano - ogni possibilità di stabilizzazione per gli



I lavoratori Lsu e Lpu davanti al Comune per chiedere la stabilizzazione

Lsu e Lpu.

La vertenza dei precari toranesi è arrivata anche in Prefettura. Una delegazione, infatti, è stata ricevuta dal vice prefetto Osvaldo Caccuri che ha assicurato un celere interessamento dell'Ufficio Territoriale del Governo al fine di trovare un punto d'incontro tra tutte le parti interessate.

Il sindacato ed i lavoratori confidano, quindi, in un intervento immediato delle istituzioni per giungere ad una soluzione condivisa della questione. Ad assicurare l'impegno e la collaborazione per perorare la causa degli Lsu e Lpu presso la Regione anche il consigliere provinciale Franco Corbelli per il quale «è necessaria, però, nella fattispecie, preliminarmente

l'iniziativa dell'amministrazione toranese».

Per il leader di Diritti Civili «occorre fare di tutto, ogni sforzo possibile, promuovere tutte le iniziative utili per risolvere il problema. Ho incontrato alcuni di questi giovani Lsu e Lpu, tutti padri e madri di famiglia che mi hanno chiesto di sostenere la loro battaglia che ritengo giusta e sacrosanta. Bisogna fare di tutto - dice - per garantire il loro diritto e non perdere questa grande occasione.

«Se necessario anche accollandosi qualche sacrificio e onere, l'amministrazione comunale toranese deve andare incontro alle legittime e giuste richieste di questi lavoratori».

Per Corbelli «bisogna capire lo stato d'animo, le

preoccupazioni, le ansie, le paure di questi giovani che non sanno cosa li aspetta per il futuro e cercano giustamente di rendere definitivo questo rapporto di lavoro con la stabilizzazione dopo molti anni di precariato. Sono pronto a partecipare ad un incontro, un tavolo istituzionale alla presenza del sindaco, dell'amministrazione comunale e dei rappresentanti sindacali e degli stessi Lsu e Lpu per affrontare il problema.

«Se si sblocca la situazione a livello comunale - evidenzia il consigliere provinciale - si farà l'impossibile per inserire Torano nel processo regionale di stabilizzazione».

Ancora pronti, dunque, a continuare il percorso di lotta e mobilitazione.

Parla l'assessore al Bilancio

Bilancio, Bonacci replica all'Udc

«Fanno demagogia»

di PIERO CIRINO

ACRI - L'assessore Mario Bonacci rispedisce al mittente le critiche che l'Udc ha mosso al bilancio di previsione appena approvato. «Strumentalmente - scrive l'assessore al Bilancio - si parla di aumenti medi di 170 euro per ogni famiglia, inventando cifre demagogiche. La manovra - spiega Bonacci - relativamente agli aumenti previsti, riguarda l'adizionale Irpef, con una previsione di maggiore entrata di 580 mila euro, da cui sono esonerati pensionati, con reddito inferiore a 7500 euro, e lavoratori autonomi, con reddito inferiore a 4800 euro; Tarsu, con una maggiore entrata prevista di 296 mila euro; e adeguamento Istat della Tosap, con una maggiore entrata prevista di 24 mila euro.

Cifre alla mano, l'aumento è di circa 40 euro l'anno, non di 170. In una famiglia media di quattro persone, l'incidenza è di 44 centesimi giornalieri. Non è vero inoltre che gli esercizi pubblici siano gravati di tasse per l'occupazione del suolo, poiché, in deroga al regolamento comunale, pagano una tantum di 150 euro per quattro mesi.

Relativamente a tagli di spesa, quella corrente è diminuita del 4%, malgrado negli ultimi tre anni i costi medi dei beni siano aumentati di circa il 22%.

Il controllo continuo sui flussi di cassa e sulla gestione ha consentito di sanare una situazione debitoria ereditata di circa 7 milioni di euro: 2 milioni di spese legali (pagati); un milione per la sentenza legale a favore dell'Enel (pagati); un milione 290 mila euro

di contributi Scau (pagati con condono); 2 milioni 800 mila euro di rimborso per anticipazione di cassa della precedente amministrazione comunale. Sono cifre - spiega Mario Bonacci - che denotano non un'amministrazione fantasiosa, ma seria e responsabile. L'Udc, speculando sui servizi sociali e sui bisogni della gente, chiama sperperi i contributi agli indigenti, dimenticando che la spesa media annuale di questa amministrazione è inferiore a quella di centrodestra che ci ha preceduti di circa 15 mila euro. Basti pensare che solo nel 2005, nel primo trimestre, avevano speso 33 mila euro. L'attuale amministrazione, in attesa del nuovo regolamento, in questi primi cinque mesi del 2008 ha speso per gli indigenti 4 mila euro.

L'Udc dimentica inoltre che, malgrado la congiuntura economica, i tagli ai trasferimenti e la lievitazione dei costi per beni e servizi, ticket trasporti e mensa scolastica sono invariati da anni. Le tariffe per il servizio idrico integrato sono ferme da oltre un ventennio e sono le più basse della provincia. Dopo cinque mesi non siamo ricorsi all'anticipazione di cassa e si stanno ottimizzando tutte le risorse con piani bimestrali di pagamento, grazie anche alla fattiva collaborazione del servizio di tesoreria della Banca di Credito Cooperativo Medio-crati. Si tralascia di dire inoltre che negli ultimi tre anni sono stati investiti milioni di euro per lavori pubblici, che sono stati aperti i cantieri della SS660, che tra non molto verrà appaltato il primo lotto della Sibari-Sila».

Bisignano. Assemblea dei cittadini insieme a Palermo e Boscarelli

Il comitato contro il depuratore viene chiesto un referendum

di ERMANN ARCURI

BISIGNANO. Prende corpo la protesta dei cittadini che abitano nelle vicinanze del Muccone, dove è situato il depuratore comunale gestito dalla Consuleco. Infatti, gli abitanti della zona (erano presenti anche autorità politico-amministrative di Bisignano e Luzzi), si sono ritrovati per dire sì al depuratore comunale e no a quello privato. Ha parlato ai cittadini Mario Palermo, che in passato ha sempre partecipato a battaglie ambientaliste, con lui anche Umile Boscarelli.

Lo stesso Palermo, a nome dei cittadini della zona che lamentano da tempo problemi di salute per la puzza nauseabonda che inquina la zona e quindi le abitazioni della gente che non sa come far fronte a questa emergenza, ribadisce che il comitato costituito dalle 100 persone, cercherà di coinvolgere l'intera popolazione, per fare in modo che si possa andare ad un referendum, per dire no definitivamente al depuratore privato. Ciò che Palermo ha messo in evidenza, è che il depuratore comunale gestito già dalla Vts e poi Consuleco, avrebbe dovuto adempiere solo a depurare le acque dei pozzi neri dei bisignanesi e non, invece, al perco-

lato proveniente da altre parti d'Italia. Il fatto che manca poco al rinnovo del contratto tra Comune e Consuleco, questa presa di posizione del comitato dovrebbe incidere sulla decisione degli amministratori di non rinnovare il contratto. Durante l'assemblea cittadina, Mario Palermo, ha fatto un excursus della situazione che ha portato all'insediamento dell'impianto, al fatto che non ci sono stati i controlli previsti, sia da parte amministrativa che delle opposizioni, con il problema che è andato acuendosi. Preoccupato dal fatto, che

l'impianto potrebbe essere spostato nella zona industriale dal Muccone, questo non gioverebbe a nessuno, tanto meno ad altre famiglie che abitano in quella zona, quindi, sarebbe come spostare il problema, invece, si deve prendere coscienza della volontà popolare e porre fine alla depurazione privata.

Questo è ciò che Palermo ha esposto e proposto, sia agli amministratori presenti, ad iniziare dal sindaco Umile Bisignano, primo cittadino, che ha sempre sostenuto in modo energico l'ambiente. Erano presenti anche i capogruppo

delle due minoranze, Francesco Attico e Francesco Fucile ed altri consiglieri e assessori, ma anche il vice-sindaco di Luzzi Flaviano Federico.

Se tutti sono sensibili all'ambiente, quindi, a rendere la zona salubre e dare la possibilità alle famiglie di vivere come un tempo, occupandosi di agricoltura senza dover difendersi da un nemico invisibile, si attendono future decisioni, mentre il sindaco ha fatto circolare per l'occasione un volantino (che rimandiamo ad altro spazio) per giustificare come stanno veramente i fatti.

Acri. Seminario sui finanziamenti

Psa, incentivi all'agricoltura

ACRI - Nei giorni scorsi, nella sede del Caa (Centro Autorizzato Agricoltura) Unsic di Acri, si è tenuto un importante seminario informativo sui finanziamenti europei in agricoltura attraverso il Piano di sviluppo regionale della Calabria. Su queste nuove opportunità ha relazionato Pietro Simeri, responsabile delle politiche agro-ambientali dell'Ordine provinciale dei dottori agronomi e forestali della Provincia di Cosenza e responsabile del Caa Unsic di Rossano.

«La dettagliata disamina degli obiettivi del piano - si legge in un comunicato dell'Unsic - e delle tipologie di at-

tività soggette a investimento sono state trattate con professionalità e capacità di sintesi tali da tenere l'uditore attento per tutta la durata del seminario. Il dottor Simeri, che ha partecipato anche alla formulazione del Psr, ha evidenziato le novità di questo intervento rispetto al precedente, mettendo in risalto non solo gli interventi che possono essere fatti per migliorare il sistema dell'agricoltura attraverso l'incentivazione e che possono riguardare le aziende già in essere, ma anche l'attenzione rivolta ai giovani per favorire l'ingresso nel mondo dell'agricoltura.

Particolare e rilevante novità di questo Piano di sviluppo - prosegue la nota - è anche l'obiettivo che esso si prefigge di favorire la permanenza delle popolazioni nelle zone agricole.

Infatti, per tale ragione, nel Psr trovano spazio investimenti per attività complementari anche non prettamente agricole, tipo piccole botteghe artigiane, turismo agricolo e attività di agriturismo. Le domande di questo primo bando scadono il 13 giugno, pertanto le sedi CAA Unsic sono disponibili ad accogliere e istruire le pratiche delle eventuali aziende richiedenti». Al seminario hanno preso parte anche i dirigenti Unsic di Acri, fra cui il presidente del Consorzio dei Servizi Cesapi, Emilio Servolino.

Bisignano, per l'amministrazione la convenzione con la Consuleco è stata annullata

Ma il Comune precisa: «Su di noi accuse infondate»

BISIGNANO - Per l'occasione dell'assemblea del comitato cittadino sull'referendum sul depuratore del Muccone, il Comune precisa: «E' indispensabile informare che gli atti amministrativi adottati dal Comune di Bisignano e che hanno portato alla problematica attuale partono dall'anno 1989 in cui si affidava alla Wts (oggi Consuleco) la gestione dell'impianto. Nel 1992, la Giunta Comunale concedeva per nove anni, sempre alla Wts il terreno nell'area dell'impianto comunale per la realizzazione di quello privato (oggi in questione). Nel 2000 la Giun-

ta, per risolvere il problema di natura finanziario per un contenzioso insorto con la Wts alla quale il Comune doveva una considerevole cifra, stipulò la convenzione attualmente in vigore per l'affidamento in gestione alla Società Consuleco degli impianti comunali senza spesa per l'Ente e con un introito annuale di 5 milioni di vecchie lire. Gli unici due atti - continua la nota - prodotti da alcuni degli amministratori attuali sono la delibera n. 41 del 10 febbraio 2000 con la quale si stabiliva che invece di pagare spese alla Consuleco, è la stessa Consuleco a versare

annualmente una somma al Comune e la delibera di Giunta n. 141 aprile 2008, con la quale viene annullata la Convenzione con la Consuleco e si stabilisce la possibilità di spostamento degli impianti, sia comunale che privato, in distinti e separati siti individuati congiuntamente tra le parti senza specificare al momento nessuna località. Questa è la sola ed unica verità riscontrabile non dalle menzogne che la delazione organizzata diffonde ai quattro venti, ma da atti ufficiali consultabili presso gli uffici comunali».

e. a.